

Nota di sintesi

Prospettive Dell'OCSE Sulle PMI

Overview

OECD Small and Medium Enterprise Outlook

Italian translation

Le note di sintesi sono degli stralci da pubblicazioni dell'OCSE, disponibili gratuitamente presso la libreria online (www.oecd.org). La presente nota di sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.



ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT
ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO

Prospettive dell'OCSE sulle PMI

Prefazione

L'edizione 2002 delle *Prospettive dell'OCSE sulle PMI* propone un giro d'orizzonte delle tendenze delle performance delle PMI e delle politiche in loro favore nella zona OCSE, nonché dei profili di 28 Paesi membri e della Commissione dell'Unione europea. Oggi, nella maggior parte dei paesi, i poteri pubblici applicano un'insieme di programmi, mirati a attenuare le difficoltà affrontate dalle PMI in vari campi (finanziamento, tecnologie e innovazione, commercio elettronico, gestione, internazionalizzazione) e tentano d'individuare le misure più efficienti. Le *Prospettive* puntano ad estendere e approfondire le analisi dell'azione dei poteri pubblici nei confronti delle PMI e di evidenziare gli insegnamenti che si possono trarre dall'esperienza dei Paesi membri per fare in modo che tali politiche siano pertinenti ed efficaci. Esse presentano ugualmente una sintesi dei lavori tematici – intrapresi dal Gruppo di lavoro sulle PMI e sull'imprenditorialità dell'OCSE e il Segretariato della Direzione della Scienza, Tecnologia e dell'Industria.– dedicati ai seguenti temi: *i)* Demografia delle Imprese: Valutare il Dinamismo delle Imprese nei Paesi dell'OCSE; *ii)* Fiscalità, PMI e Imprenditorialità; *iii)* PMI e Gestione dell'Ambiente; e *iv)* Ristrutturazione Industriale su scala mondiale: Implicazioni per le PMI. Gli allegati statistici contengono i più recenti dati e indicatori-chiave concernenti le PMI.

L'edizione 2002 delle *Prospettive dell'OCSE sulle PMI*, la seconda di una serie biennale, è stata coordinata e preparata da Marian Murphy, sotto la direzione di Paul Atkinson e Marie-Florence Estimé. Hanno partecipato alla presente pubblicazione alcuni membri del Segretariato della Direzione della Scienza, della Tecnologia e dell'Industria con i seguenti contributi : Dirk Pilat (*Demografia delle Imprese : Valutare il Dinamismo delle Imprese nei Paesi dell'OCSE*) ; Frank Lee (*Fiscalità, PMI e Imprenditorialità*) ; Candice Stevens (*PMI e Gestione dell'Ambiente*) ; Kentaro Sakai (*Ristrutturazione Industriale su scala mondiale: Implicazioni per le PMI*). Il Capitolo 4, *Riflettori sulle economie in transizione : Romania*, è stato preparato da Ricardo Pinto (Programma per gli investimenti, il finanziamento e lo Sviluppo della Direzione degli Affari Finanziari, Fiscali e delle Imprese) e si basa sull'esame delle politiche di sviluppo dell'imprenditorialità e delle imprese in Romania (*Entrepreneurship and Enterprise Development in Romania*), realizzato congiuntamente dall'OCSE e dalla BERD e pubblicato nel 2002. La Direzione delle Statistiche dell'OCSE ha collaborato alla fornitura degli elementi statistici. Il presente volume è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario generale dell'OCSE.

Italia

Le PMI nell'economia

In Italia, le PMI rappresentano più del 99 per cento delle imprese del settore manifatturiero e di numerosi settori dei servizi mercantili e dei servizi pubblici locali. Le piccole imprese con meno di 50 impiegati rappresentano più del 98 per cento delle imprese nel settore manifatturiero e almeno il 99 per cento nella quasi totalità dei servizi. Le PMI vedono confluire più del 71 per cento dell'occupazione nel settore manifatturiero e almeno il 90 per cento nel settore dell'edilizia e delle numerose attività di servizi (commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghi e ristoranti, servizi alle imprese, immobiliare, ecc.). Più della metà dei lavoratori attivi del settore manifatturiero e una percentuale che si varia fra l'80 e il 90 per cento della manodopera di numerosi settori dei servizi, lavora in piccole imprese.

Politiche quadro

In Italia, l'attenzione tradizionalmente dedicata dal legislatore a un'economia che si appoggia essenzialmente su un tessuto di piccole e medie imprese, si è ancora accresciuta in questi ultimi mesi, da un lato a causa dell'avvio – con la decisa intenzione di portarla a termine – di un'operazione di snellimento legislativo e amministrativo di cui potranno beneficiare i singoli privati e le imprese e dall'altro con la concessione di nuove agevolazioni fiscali e finanziarie alle imprese. Il riconoscimento della necessità di favorire la nascita di imprese sostenibili che siano in grado di crescere e che siano competitive sul mercato mondiale, in linea con le raccomandazioni della *Carta di Bologna* e dei principi della *Carta delle piccole imprese della Commissione europea*, ha generato un sensibile cambiamento di mentalità nel mondo delle piccole imprese italiane.

Le recenti agevolazioni fiscali che riguardano l'investimento degli utili, la riemersione dell'economia sommersa, la semplificazione della contabilità, la riforma delle successioni e delle donazioni, il rimpatrio dei capitali dall'estero e la riforma del mercato del lavoro, quest'ultima essendo appena iniziata, dovrebbero contribuire allo sviluppo di un'economia più moderna e competitiva e consentire alle imprese di raggiungere le ideali dimensioni non più rispetto a schemi imposti ma rispetto alle esigenze del mercato di riferimento.

Un primo bilancio del processo di semplificazione regolamentare e amministrativo introdotto dalla Legge Bassanini n.300 (comprendente anche la riorganizzazione legislativa e la devoluzione di competenze dallo Stato alle regioni), fa emergere una riduzione del numero di testi legislativi e regolamentari nazionali e regionali : 2 933 leggi e regolamenti abrogati contro 321 nuovi testi adottati.

Fra i principali risultati ottenuti nel settore delle imprese dalla Cellula per la semplificazione istituita presso il Consiglio dei ministri si trovano: l'introduzione dell'AIR (analisi dell'impatto della regolamentazione, creata dalla legge nel 1999), la semplificazione delle procedure amministrative, la stesura di testi unici.

La metodologia AIR obbliga il legislatore a verificare, prima di adottare un nuovo provvedimento legislativo, l'esistenza di altri strumenti e se del caso a scegliere lo strumento che offre il miglior rapporto costo-efficacia per i singoli privati, le imprese e la pubblica amministrazione.

Il ministero della Funzione Pubblica gestisce, assistito dal FORMEZ, il progetto di adozione di uno sportello unico per le imprese presso i comuni (DPR n° 440/2000). Lo sportello unico fornisce alle imprese tutta l'informazione necessaria per adempiere le formalità richieste da diversi uffici e amministrazioni. La percentuale di comuni dotati di uno sportello unico è di circa il 59 %, ciò che corrisponde ad una copertura della popolazione del 71%. Dalla creazione degli sportelli, si è registrata una forte riduzione dei tempi di evasione delle pratiche presentate dalle imprese, i tempi medi sono scesi a 65.1 giorni a decorrere dalla presentazione della pratica.

Politiche e programmi a favore delle PMI

Imprenditorialità

Favorire la creazione di imprese grazie alla semplificazione amministrativa e a misure fiscali

La legge di semplificazione amministrativa, la creazione dell'Osservatorio per la semplificazione (organo di consultazione permanente composto da rappresentanti delle amministrazioni, parti sociali e autorità anti-trust, coordinato dalla Presidenza del Consiglio), la riforma della Conferenza dei Servizi, la regolamentazione concernente lo Sportello Unico e la definizione degli orientamenti di condotta per la predisposizione di piani d'azione concertati hanno contribuito in modo decisivo all'emersione di nuove attività economiche. Secondo alcune stime, le formalità amministrative da adempiere per creare un'impresa sono state ridotte da venticinque nel 1998 a cinque solo ora, i tempi massimi per l'insieme dell'iter sono stati riportati da 22 a 10 settimane e i costi complessivi per la creazione di un'impresa da EUR 1150 a EUR 500.

Inoltre, la Legge finanziaria del 2001 ha previsto un regime fiscale ridotto per le iniziative d'imprenditorialità e di lavoro indipendente. Il regime ridotto, applicato al periodo d'imposizione che copre l'inizio dell'attività e i due anni successivi, è caratterizzato dall'applicazione di un'imposta sostitutiva all'IRPEF al tasso del 10% e da una rilevante semplificazione dei vincoli contabili.

Un'assistenza fiscale è ugualmente assicurata dai servizi locali del Tesoro Pubblico, accessibili in linea. Le azioni di formazione a favore degli impiegati e la messa a disposizione di strutture particolari (asili nido per esempio) consentono di ottenere agevolazioni fiscali.

Favorire la creazione di imprese con l'insegnamento e la formazione

L'istruzione e la formazione sono considerate come i principali fattori di sviluppo della vita sociale ed economica. La formazione professionale, impartita nei centri territoriali permanenti è destinata non solo ai giovani ma anche a tutti i cittadini.

In gennaio 2000, è stato creato un Comitato nazionale per l'istruzione e la formazione tecnica post-secondaria. Esso copre 13 nuovi profili professionali in cinque campi: comunicazione, multimedialità, applicazioni informatiche, sviluppo di software, sistemi e tecnologia informatica. Più di mille corsi sono stati organizzati, dal Ministero dell'istruzione, delle università e della ricerca con il contributo del Fondo sociale europeo. Nel campo della formazione alla cultura imprenditoriale destinata ai giovani, si segnala l'intervento attuato da *Sviluppo Italia S.p.A.*, società controllata dallo Stato, che ha raggruppato i vari organismi pubblici di promozione esistenti. Il servizio di "Accompagnamento alla creazione" disponibile in rete e sviluppato con il contributo finanziario del FSE, si prefigge l'obiettivo di guidare i candidati imprenditori, mettendo a loro disposizione una manodopera qualificata per l'elaborazione del progetto d'impresa. Il suo finanziamento è assicurato dalle leggi 44, 236, 135 et 448, ormai riunite nel testo unico n° 185/2000.

Un'altra iniziativa della *Fondazione IG Students*, è stata lanciata con i contributi del FSE e con il sostegno di fondi privati, per sviluppare un programma di creazione d'impresе giovani nelle scuole e nelle università. Durante l'anno accademico 2001/2002, quarto anno del programma, 77 000 studenti hanno usufruito di una formazione sulla creazione di un'impresa. La formazione è assicurata da 20 società regionali IG Students controllate dalla fondazione e con la partecipazione di 212 istituzioni pubbliche e private che operano a livello locale.

IG Students è stata di recente premiata dalla Commissione europea per l'eccellenza della sua pratica di formazione all'imprenditorialità nell'ambito del procedura BEST (*Business Environment Simplification Task Force procedure*). Sempre nel campo della formazione qualificata, si menziona anche il progetto SKILLPASS, programma di selezione, orientamento, formazione teorica e pratica disponibile in rete per i profili professionali ricercati dal mercato della nuova economia. *Skillpass S.p.A.* è stato creato da *Sviluppo Italia, Banca Intesa, Banca di Roma, Banca 121, Banca Popolare di Bergamo, Gruppo Bipop-Carire et Unicredito Italiano*.

Il Decreto n° 593/2000 assicura un migliore accesso alla ricerca e all'innovazione e un progresso degli scambi fra il mondo dell'insegnamento e quello delle imprese con l'accesso automatico a finanziamenti nazionali nell'ambito d'interventi pubblici destinati al sostegno della ricerca industriale. Sgravi fiscali per le PMI sono previsti per l'assunzione di personale qualificato, le spese relative alle borse di studio per i corsi di dottorato di ricerca e per l'attribuzione di commesse esterne e di contratti di ricerca industriale.

Finanziamento

La legge 488/92 concernente il settore industriale, che ha registrato buoni risultati, è stata rifinanziata e coprirà la fornitura di servizi alle imprese. Tale intervento è destinato a promuovere i progetti intesi ad accrescere l'innovazione e l'acquisizione da parte dell'impresa di una cultura strategica e di management, ricorrendo a servizi di consulenti specializzati. L'attività di tutoraggio concerne l'iniziativa industriale nel suo insieme, e in particolare, le innovazioni di processo e di prodotti che conducono a una riduzione dell'impatto sull'ambiente, l'assistenza tecnica e amministrativa dell'impresa nella sua fase d'avvio e la definizione della strategia di marketing.

Tecnologia e innovazione

Gestire l'innovazione, quale decisivo fattore della crescita economica, implica una rapida traduzione degli ultimi risultati della ricerca nei prodotti tecnologicamente vendibili e nei servizi innovatori. L'innovazione rappresenta così il risultato dell'applicazione della conoscenza come fattore di produzione.

L'Agenzia *Sviluppo Italia* è incaricata dell'esecuzione del programma Startech destinato a promuovere e a creare PMI innovatrici. Questo programma nazionale mira a favorire la R-D e il know-how specializzato per creare giovani società scientifiche e tecnologiche e imprese ad alto contenuto di conoscenze. Si tratta di un programma orizzontale che accompagna tutte le fasi dell'imprenditorialità nel settore dell'alta tecnologia, sin dalla fase di ricerca/acquisizione del know-how specializzato fino all'effettivo avvio, con l'ausilio di metodi adeguati alle diverse fasi dell'innovazione tecnologica. Esso si preoccupa anche di assicurare un mix appropriato di fondi pubblici e di finanziamenti privati e crea sinergie con altre iniziative locali. Il programma è totalmente integrato alle politiche regionali ed è complementare. Startech è il risultato di una sperimentazione condotta da *Sviluppo Italia* nell'ambito di due programmi nazionali. Uno dei programmi è eseguito in cooperazione con l'*Istituto Nazionale Fisica della Materia* e l'altro è realizzato nell'ambito dell'accordo di programma con il Ministero dell'Istruzione, delle Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. A questi due programmi sperimentali, che si sono svolti in sette università dell'Italia meridionale (Napoli, Benevento, Catania, Lecce, Bari, Cagliari, Cosenza), hanno partecipato 1 450 ricercatori, titolari di borse di studio, universitari e diplomati. I due programmi hanno consentito di selezionare una quarantina d'iniziative d'imprenditorialità nel settore dell'alta tecnologia (51 per cento di nuove piccole imprese nate dalla ricerca). Queste due iniziative sono state premiate dalla DG Enterprise quali esempi di buona pratica, nell'ambito del programma FIT. Dopo quattro anni di esperienze, il programma *Startech* è oggi pienamente operativo. Esso risponde in modo adeguato alla necessità di diffondere una cultura dell'innovazione.

Startech comprende:

- Un sistema di servizi di tutoraggio gratuito: tutorato tecnologico, partenariato produzione/mercato, consiglio per il deposito di brevetti, assistenza per la formazione delle équipe e per il management, programmazione delle attività, assistenza per la raccolta di fondi, controllo tecnologico.
- Uno strumento finanziario per offrire alle PMI capitali d'avviamento grazie alla partecipazione minoritaria nei capitali di rischio e a investimenti congiunti d'investitori istituzionali e privati.

Commercio elettronico

L'attività di stretta sorveglianza del commercio elettronico condotta dall'Osservatorio permanente del commercio elettronico è stata disciplinata dettagliatamente dalla Legge finanziaria del 2001 che stanziava ITL 110 miliardi per il triennio 2001-2003, allo sviluppo del commercio elettronico e delle PMI sotto forma di sgravi fiscali e di contributi in conto capitale destinati prioritariamente a società cooperative e ai partenariati tra PMI. Sin dal 1998, l'Osservatorio aveva definito le "Linee politiche per il commercio elettronico". La riforma della regolamentazione concernente il commercio elettronico che ne è derivata, affidata al Ministero dell'Industria, ha per scopo di promuovere l'attuazione e l'uso del commercio elettronico. Essa congloba tutte le transazioni possibili con valore commerciale, dalla ricerca della controparte fino alle registrazioni contabili, al pagamento e all'effettiva consegna del prodotto.

L'Osservatorio è stato anche incaricato di sorvegliare l'andamento del sistema economico e produttivo, di evidenziare le restrizioni e gli ostacoli all'uso delle nuove tecnologie dalle imprese, in particolare le PMI, le amministrazioni pubbliche e i consumatori, di proporre iniziative e interventi legislativi e regolamentari in linea con le strategie di sviluppo presentate nella Carta delle piccole imprese dell'Unione europea.

La Legge finanziaria del 2000 e la legge n° 57/2001 hanno consentito di stanziare risorse finanziarie per le PMI, nei limiti definiti dalla regola “de minimis”, per favorire i collegamenti informatici fra imprese che fanno capo al Comitato per la Telematica fra Amministrazioni (CTA). Il provvedimento che consente di fornire un sostegno finanziario per l'acquisto di software, materiale e alla formazione attinente, a condizione che tali operazioni siano realizzate da un gruppo di almeno cinque imprese, si prefigge l'obiettivo di rafforzare la competitività internazionale del sistema e di ridurre i costi di produzione.

Nell'ambito di attività intese a favorire lo sviluppo produttivo, due nuovi strumenti sono stati varati, ambedue gestiti dal Ministero delle Attività Produttive. Uno strumento concerne la creazione d'impresa innovatrici e l'altro è destinato a favorire i rapporti di cooperazione fra imprese del settore del commercio elettronico. L'analisi del sistema italiano di aiuti mostra che la maggior parte dei sostegni a tali risorse è destinata agli investimenti fissi delle imprese. I motivi che spiegano la predominanza di tali aiuti sono ascrivibili da un lato alla difficoltà delle PMI ad entrare nel mercato del credito e dall'altro alla necessità di attirare nelle regioni meno sviluppate capitali e tecnologie provenienti dall'esterno.

Le due iniziative mirano invece a:

- Favorire la nascita di progetti innovanti di alta tecnologia in stretta collaborazione con le università e i centri di ricerca al fine di trarre vantaggio dalle competenze specializzate di tali istituti, delle attività pubbliche di ricerca e di sviluppo e dai brevetti detenuti o di cui la domanda è stata depositata.
- Promuovere la partecipazione agli investimenti nel capitale di rischio.
- Facilitare la partecipazione delle imprese a nuovi progetti nel settore del commercio elettronico, che siano raggruppate per settore, territorio o trafia di produzione, in modo tale da raggiungere la massa critica necessaria per accrescere la visibilità della rete.

Indice della versione originale della pubblicazione in lingua inglese

(esclusi gli allegati, la lista dei riquadri e dei grafici) :

I. Prospettive sulle performance delle PMI e sulle politiche a loro favore**II. Esami tematici**

Demografia delle imprese : Esaminare il dinamismo delle imprese nei Paesi dell'OCSE

Fiscalità, PMI e Imprenditorialità

Le PMI e la Gestione dell'Ambiente

Ristrutturazione Industriale Globale: Conseguenze per le PMI

III. Profili Paesi

Australia

Austria

Belgio

Canada

Repubblica Ceca

Danimarca

Finlandia

Francia

Germania

Grecia

Ungheria

Irlanda

Italia

Giappone

Corea

Messico

Paesi Bassi

Nuova Zelanda

Norvegia

Polonia

Portogallo

Repubblica slovacca

Spagna

Svizzera

Turchia

Regno Unito

Stati Uniti

Commissione Europea

IV. Riflettori sulle Economie in Transizione : Romania

La presente *Nota di sintesi* è la traduzione di stralci di una pubblicazione dell'OCSE i cui titoli originali francese e inglese sono i seguenti:

OECD Small and Medium Enterprise Outlook
Perspectives de l'OCDE sur les PME

© 2002, OCSE.

La pubblicazione è in vendita presso la sede dell'OCSE a Parigi: 2, rue André-Pascal, 75775 Paris Cedex 16, FRANCE e sul sito www.oecd.org/bookshop/

Le *Note di sintesi* sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Le *Note di sintesi* sono preparate dall'Unità Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione.

email : rights@oecd.org
Fax: +33 1 45 24 13 91



© OECD 2002

La riproduzione della presente Nota di sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del Titolo della pubblicazione originale.